

"La Regione non ha implicazioni con le vicende giudiziarie in corso" Ma Carraresi attacca: "Perché avete cambiato più volte idea?"

Consiglio Il dibattito in aula si scalda su un'interrogazione presentata dall'Udc

FIRENZE - La vicenda giudiziaria che coinvolge l'area di Castello e la convenzione firmata il 18 aprile 2005 è stata al centro del dibattito anche del consiglio regionale, ed è proseguita poi nei corridoi di palazzo Panciatichi a suon di botta e risposta fra maggioranza e opposizione.

Il vicepresidente Federico Celli ha risposto ieri ad un'interrogazione del Gruppo Udc, rimarcando una grande attenzione su tutta la vicenda.

"Gli interessi pubblici di competenza della Regione - ha detto Celli - non ci risultano avere alcuna implicazione con le vicende giudiziarie in atto".

Celli ha risposto così all'interrogazione di Marco Carraresi, che ha poi aggiunto: "Su tutta la vicenda - ha conti-

nuato Celli - è massima l'attenzione. Per quanto riguarda le scelte regionali, permangono necessità di valutazioni complessive, sempre aggiornate alla luce di novità che non possono essere indifferenti, quale l'eventuale scelta della localizzazione a Castello del nuovo stadio anche per gli effetti sull'uso ed i relativi costi".

Insoddisfatto della risposta si è detto il capogruppo Udc Marco Carraresi: "Una replica non esaustiva nella quale è evidente che la trasparenza tanto sbandierata da qualche assessore è in realtà relegata al rango di adempimento fastidioso, inutile e al quale si deve cercare di non ottemperare".

Secondo Carraresi, che su notizie riguardo alle vicende giudiziarie era "poco interes-

sato", era importante sciogliere alcuni dubbi.

"Quattro anni fa si parlava di una localizzazione della futura sede regionale non di pregio se inserita all'interno dell'area Castello. Due anni dopo il colpo di scena: il luogo concepito da Vannino Chiti nel lontano 1996 è ideale. Cosa è cambiato? Ci sono state richieste più o meno esplicite per un cambio di rotta?".

Su questi interrogativi il capogruppo ha concluso ribadendo che "dall'inizio della legislatura ad oggi, risposte chiare e definitive non sono mai state date".

Celli, a margine del consiglio regionale, ha però ribadito: "Confermiamo la volontà politica di andare a Castello e stiamo valutando l'evoluzione intorno all'area. Vi è in-

fatti la novità dello stadio che non era stata preventivata e pianificata negli accordi di programma e nei protocolli con Comune e Provincia. Serve una valutazione complessiva per capire se la presenza dello stadio è compatibile con le nostre esigenze e siamo comunque convinti che si possano trovare delle soluzioni".

Il capogruppo Udc ha però lamentato poca trasparenza sulla vicenda.

"Da qualche tempo - ha spiegato - sulle banche dati pubbliche della Regione non è possibile reperire tutti gli atti riguardanti l'area. Qui la trasparenza viene messa in crisi e faremo azioni ufficiali di protesta perchè si torni a poter disporre di tutti gli atti pubblici, decreti e delibere, della Regione".